

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
-----------------------------	-----

LIR - Livello di ricerca	C
---------------------------------	---

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	17
------------------------------	----

NCTN - Numero catalogo generale	00133659
--	----------

ESC - Ente schedatore	S24
------------------------------	-----

ECP - Ente competente	S24
------------------------------	-----

LC - LOCALIZZAZIONE**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PVCP - Provincia	MT
-------------------------	----

PVCC - Comune	Matera
----------------------	--------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

LDCQ - Qualificazione	museo
------------------------------	-------

LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
-------------	--

LDCC	ex convento di Santa Chiara,ex Palazzo Del Ryos
-------------	---

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
---	----------------

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
--------------------------------------	--

LDCS - Specifiche	Sala Ridola/vetrina 2
--------------------------	-----------------------

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero	65
----------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
-------------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
-----------------------	------------

PRVP - Provincia	MT
-------------------------	----

PRVC - Comune	Matera
----------------------	--------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Annona Ugo
--	-------------------------------

OG - OGGETTO**OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

OGTD - Definizione	marchio da pane
---------------------------	-----------------

OGTG - Definizione della categoria generale	Casa contadina
--	----------------

OGTE - Definizione della categoria specifica	panificazione
---	---------------

OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

OGAG - Genere di	
-------------------------	--

denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	marchj du pèn
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	testa di serpente
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1923
DTFM - Motivazione della datazione	iscrizione presente sull'oggetto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	11.5
MISV - Varie	diametro base 3.5
UT - USO	
UTF - Funzione	timbrare il pane prima di portarlo al forno
UTM - Modalita' d'uso	Sul pane da cuocere si usa la base per imprime l'iniziale o il segno di riconoscimento del proprietario.
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	nella parte sottostante dell'oggetto le lettere in rilievo sono rotte
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte sottostante dell'oggetto riporta in rilievo le lettere "O" e "N" rovesciate sul marchio. La base è formata da due dischi con le superfici laterali profondamente segnate da larghe tacche tra cui è posto un cilindro decorato con fitti solchi verticali, lunghi e profondi. La parte superiore è a forma di testa di serpente e riporta l'incisione "Adorisio 16 giugno 1923".
DESS - Descrizione del soggetto	Il serpente ha un frutto in bocca. Quest'ultima è aperta e delineata da una serie di triangoli intagliati.

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno: intaglio

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	a forma di testa di serpente
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a intaglio
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla parte inferiore della base
ISRI - Trascrizione	O N

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo/ numeri arabi
ISRP - Posizione	sulla testa di serpente
ISRI - Trascrizione	Adorasio 16 giugno 1923

NSC - Notizie storico-critiche

L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo:"dono prof. Annona - provenienza Matera". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Usanze simili si notano in tutte le regioni meridionali, in particolare in Calabria e nell'Alta Murgia. Fonti di documentazione 1/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Annona Ugo
ACQL - Luogo di acquisizione	Basilicata/ MT/ Matera

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1764

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 1764

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIBI - Volume, tavole, figure	tav. XXXI

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 395
BIBI - Volume, tavole, figure	fig. 154

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
----------------------	-----------

BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Note e osservazioni critiche

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito però una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Il marchio da pane si presenta sempre, nella sua struttura tipica, con sviluppo verticale e articolato in due sezioni principali: una sezione inferiore, nella cui base è inciso, a forte rilievo, un segno distintivo convenzionale (originariamente era costituito dalla stilizzazione del simbolo solare e delle sue varie trasformazioni) oppure, più frequentemente sono incise nella base dell'utensile, le lettere iniziali

del cognome e nome del capofamiglia o dell'uomo più anziano vivente nel nucleo familiare; una sezione superiore, in cui è ricavata una figurazione simbolico-decorativa, antropomorfa, zoomorfa, come in questo caso, o composta da articolazioni di elementi architettonici o oggettuali sacri o di puro ornato, che fa da vero e proprio manico dell'utensile, collegata alla parte inferiore direttamente o attraverso degli spessori o articolazioni plastiche fungenti da base per la figura scolpita (Spera Enzo 1977).